

## RINGRAZIAMENTI

*Agli amici che ci sostengono sempre*

*L'associazione 'Un Ponte per la Solidarietà' ringrazia tutti i sostenitori che hanno contribuito alla realizzazione dei progetti e delle attività a favore dei bambini dell'orfanotrofio di Herson. In particolare:*

**BARTOLINI S.p.A. - Bologna**

**COMUNE di Cormano**

**PRO LOCO Cormano**

**AUSTRIAN AIRLINES - Milano**

**MILAN A.C. S.p.A.**

**DE MARTINI S.p.A. - Biella**

**SCUOLE di Cormano**

**Scuola Materna Tonale II - Sesto San Giovanni**

**Scuola Elementare Martiri della Libertà di Sesto San Giovanni**

**Scuola Elementare di Via Ugo Pisa - Milano**

**Scuola Elementare Statale di Desenzano Albino - Bergamo**

**Tipografia Tipea - Bresso**

*Per ragioni di "Privacy" non vengono menzionati i privati, ai quali l'Associazione rivolge il più caloroso e sentito ringraziamento auspicando una duratura collaborazione.*

# GRAZIE!!!...e a presto



**"UN PONTE PER LA SOLIDARIETA'"**  
**"Мост Солидарности"**

# News

Maggio 2003 - numero 2 - anno V

## CAMBIARE IL CORSO DELLE STELLE

*Editoriale di Marcello Villa*

*Lo so sembra un'utopia o quanto meno un atto di presunzione, ma l'idea di poter cambiare il corso delle stelle di almeno uno dei tanti nostri piccoli amici ucraini giustifica la fatica del viaggio. Non voglio affermare che Herson sia vicina, anzi, ma*

*credo che il calore, la simpatia, la gioia che ti danno i ragazzi ti fanno certamente passare in secondo piano le notti passate in bianco, i piccoli ostruzionismi che regolarmente incontri alle frontiere, insomma tutte quelle difficoltà che si devono affrontare per rag-*

*giungere l'Ucraina.*

*E anche il nostro gruppo è composto da persone speciali, tutte diverse, ma tutte unite nel comune sentire, nell'afflato spontaneo di voglia di fare, di aiutare, ma anche solo di essere lì, ad ascoltare i semplici racconti*



dei bambini e dei ragazzi dell'Internat Pugaciova.

E' bello vedere che pur nelle ovvie e indubbie diversità di carattere e di personalità c'è un qualcosa che ci tiene uniti, che ci spinge a dimostrarci così solidali l'uno con l'altro, pronti ad aiutarci a vicenda.

E' la stessa splendida sensazione che abbiamo provato nei due giorni in cui -a Cormano - abbiamo caricato il Tir. E' una sensazione strana, capisci che da solo non sei nulla, ma insieme con l'aiuto di tutti siamo riusciti a riempire un camion. E' quel capire, piano piano, non d'impeto, che assieme siamo una forza, che possiamo davvero raggiungere quegli obiettivi che ci siamo prefissi.

E qui viene la parte più difficile del nostro ruolo, del nostro compito.

Perché è facile mobilitarsi per chiedere e ottenere dalla gente vestiario, can-

celleria, il difficile viene quanto devi dare uno scopo a questa catena di solidarietà, una ragione a questo attivarsi.

E il desiderio di tutti credo sia quello di poter "cambiare il corso delle stelle" per i nostri ragazzi degli Orfanotrofi che seguiamo, dare almeno ad uno di loro la reale possibilità di una vita migliore, far passare il concetto di famiglia, di collaborazione, di aiuto a vicenda.

Il viaggio è davvero lungo, sembra non si arrivi mai; la frontiera ucraina è ingannatrice. Dici "Ormai siamo arrivati" e invece ci sono ancora più di 1000 Km, una giornata intera (quando va bene) di strada.

E hai voglia di arrivare, di vedere le facce ansiose ma al tempo stesso festanti dei ragazzi, di poter riabbracciare quelli che già conosci o più semplicemente abbracciare quei ragazzi che non avevi mai visto.

E capisci che dopo anni di duro lavoro qualcosa comincia a germogliare, il seme gettato sta fruttando; capisci che non siamo più ospiti, ma amici, l'Internat non è l'"albergo" che ci ospita, ma la nostra casa in Ucraina.

Sembra una sottigliezza, ma è una distinzione fondamentale, un salto di qualità che credo tutti condividano, a partire dai ragazzi.

Certo, vederli così magri fanno un po' impressione, sono nel loro momento dell'età della fioritura e li vedi così filiformi, esili, ma comunque sereni, pronti al sorriso, alla chiacchiera, al gioco qualunque esso sia, pur di condividere con un adulto un pezzo del loro cammino nel lungo scorrer lento di quel fiume che chiamano "vita".

Sono però semplici, basta andare a giocare a calcio nel campo dell'Internat e sono felici; a loro basta l'at-



## CALENDARIO

Appuntamenti da non perdere

Giugno	✓ 6		Arrivo dei bambini
	✓ 8	ore 9.00	Visita medica per i bambini
		ore 10.30	S. Messa di benvenuto
	✓ 9	ore 8.00/17.30	Inizio oratorio feriale a Cormano
	✓ 12		Gita all'isola Comacina
	✓ 13	ore 21.00	Anguriata all'Oratorio di Brusuglio
	✓ 16	ore 8.00/17.30	Oratorio feriale a Cormano
	✓ 19		Gita all'acquario di Genova
	✓ 23	ore 8.00/17.30	Oratorio feriale a Brusuglio
	✓ 26		Gita alla fattoria "La Cascina del Sole"
✓ 29		Gita Con tutte le famiglie e gli amici	
✓ 30	ore 8.00/17.30	Oratorio feriale a Brusuglio	

Luglio	✓ 3		Giornata in piscina a Varedo
	<b>SETTIMANA UCRAINA</b>		
	✓ 7	ore 8.00/17.30	Giornata in piscina
	✓ 8		Giochiamo a minigolf
	✓ 9		Gita
	✓ 10	ore 18.30 a seguire	Messa di saluto nella chiesa di Via Manzoni Pizzata
	✓ 11		Giornata libera
✓ 12	ore 5.45	Partenza dei bambini	

**RICORDIAMO CHE OGNI VENERDI' LA NOSTRA SEDE E' APERTA DALLE ORE 21,00 PER QUALSIASI INFORMAZIONE E COLLABORAZIONE.**

**Istituto di Via Pugaciova:** Dopo le richieste fatte dal direttore lo scorso gennaio e avendo constatato il pessimo stato delle macchine si è provveduto all'acquisto di una nuova lavatrice industriale e di una centrifuga asciugatrice, verranno posizionate nei locali lavanderia dell'istituto dopo il necessario aggiornamento dell'impianto idrico.



**Istituto Kaliniskae:** È stata finanziata la costruzione di un pozzo con annesso serbatoio di raccolta acqua, per dare ai ragazzi di questo istituto la possibilità di lavarsi e irrigare i loro campi senza dover attingere acqua con i secchi dal fiume sottostante.

Proseguirà il progetto calore, che ha garantito lo svolgimento delle attività scolastiche in ambienti riscaldati durante un lungo e freddo

inverno. Visto l'ottimo risultato ottenuto e l'entusiasmo dei ragazzi che vivono in quegli stabili si darà inizio alla costruzione di nuovi impianti di riscaldamento nei locali dormitorio e mensa con la speranza che il freddo patito dai nostri giovani amici nell'inverno scorso rimanga soltanto un brutto ricordo.



**Istituto 0/3 anni:** Durante la missione di aprile è stato finanziato l'acquisto di alcuni medicinali di prima necessità. Sono stati inoltre consegnati i pannolini ed il materiale igienico sanitario raccolto.

tenzione di un adulto, il condividere una qualche esperienza con noi, non sentirsi soli al mondo, hanno bisogno di qualcuno che si interessi a loro.

È facile a dirsi, ma molto più complicato a farsi. Perché in questa situazione già difficile della nazione ucraina, le possibilità di trovare un lavoro, un'occupazione non sono molte e quindi anche per questi ragazzi la situazione è certamente problematica.

Ma poi c'è sempre quel pugno nello stomaco che è Kaliniska, dove ci sono ragazzi con vestiti laceri e sporchi, in un posto terrificante, con condizioni di vita al cui confronto l'Internat Pugaciova sembra un albergo, modesto, ma un albergo. L'Internat di Kaliniska per certi versi è più pulito e meglio tenuto di Pugaciova, quello che stringe il cuore è il luogo desolato, la situazione generale di fatiscenza degli edifici e degli acces-

sori, dove anche tagliare una mortadella diventa un problema vista la assoluta mancanza di affilatura della lama. È una situazione che necessita di pesanti interventi strutturali, occorre meditare seriamente di predisporre dei progetti mirati su questo Internat, che ha quanto meno la fortuna di avere una direttrice molto volenterosa, che si dà da fare, è attenta ai costi, ha le idee chiare. Il problema sono le scarsissime risorse economiche, che le impediscono di poter portare a compimento le migliorie strutturali di cui necessita l'Internat. Ma vi è di più. Non sono solo le condizioni di vita da migliorare, ma c'è un lavoro da svolgere sul piano della prospettiva di vita e di qualità della vita di questi ragazzi.

Perché le strutture, ancorché mal tenute, ci sono (vedi ad esempio la colonia marina di Skadovsk), occorre quindi intervenire non solo sul

piano materiale, ma anche su quello - ben più difficile - dell'aiuto ai ragazzi su una prospettiva di inserimento nella società una volta usciti dall'Internat.

In una nazione disastrosa come l'Ucraina odierna, è difficile per i nostri ragazzi inserirsi se non hanno una qualche specializzazione, una capacità specifica, una sorta di "mestiere" in mano. Questi ragazzi appaiono così indifesi, così sprovveduti di fronte alle difficoltà che li attendono una volta usciti dall'Orfanotrofio, che è giusto chiedersi quale sarà la loro sorte una volta fuori da qui. Quanto meno l'Internat garantisce loro due pasti al giorno e una situazione di tranquillità, al riparo da tentazioni che potrebbero portare fuori strada questi ragazzi.

Come detto, qualche piccolo miglioramento comincia a vedersi, continuiamo così, e riusciremo cambiare il corso delle stelle.

## UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE

In piazza Giussani a Brusuglio è situato il negozio "Cose Così".

Vi chiederete quale influenza possa aver avuto con il "Ponte per la Solidarietà".

Ebbene Silvana e Santi, le titolari, sono state il semaforo per l'associazione: era sempre rosso e obbligatoria era la fermata. Divulgazione, promozione, proseliti erano le forme costanti del loro essere. Siamo spiacenti che nel prossimo futuro l'Associazione non abbia più questa fermata obbligatoria per il pubblico.

Prendiamo atto a malincuore di questa perdita, ringraziamo di tutto cuore per quanto ricevuto e ci auguriamo che le care sorelle non ci abbandonino e sappiano trovare un altro valido sistema di supporto alle nostre attività.



zia ucraina, tuttavia si è colto un lento, impercettibile, miglioramento delle strutture e più in generale dell'Internat Pugaciova.

Questo miglioramento, a mio parere, è dovuto per la parte preponderante proprio alla nostra presenza, agli aiuti che abbiamo conferito negli anni, all'accoglienza dei bambini che anno per anno abbiamo attuato, creando così dei legami incancellabili coi ragazzi. E devo ammettere che questi legami non si spezzano, anzi, si rafforzano allorché si va a trovare i ragazzi nel loro ambiente, all'Orfanotrofio.

Proprio perché li vediamo nel loro vivere quotidiano, nello scandire dei ritmi (scuola, pranzo, gioco), li vediamo attornati dai loro amici e compagni, e allora l'obiettivo immancabilmente si allarga, non sei più lì per il "tuo" Serghei, (o Sasha, o Viktor, o Jura, o Oksana), ma per tutti loro. Perché vedi che questi cuccioli hanno bisogno di un gesto di affetto, di una carezza, di un sorriso, di una anche modesta attenzione.

E proprio quest'anno ho colto una sorta di "salto di qualità" dei rapporti sia con la Direzione dell'Internat che con i ragazzi. Mi sembra che quest'anno i ragazzi ci abbiano accolto con grande gioia e grande affetto, come loro amici, come presenze ormai abituali. Questo è un grande risultato, per la nostra Associazione, è la conferma che è stato stabilito un filo rosso con Herson, a dispetto della grande distanza geografica.

I ragazzi sono stati incredibili, sia quelli di Pugaciova che quelli di Kaliniska. Hanno dimostrato una grande disponibilità, una voglia di comunicare, un desiderio di mantenere vivo un dialogo che mi ha davvero colpito.

Per la mia famiglia e per me questa è stata la seconda volta che siamo andati a Herson. Credevo che l'aspetto emozionale e di coinvolgimento fosse - quest'anno - più attutito, meno forte. E invece è stato proprio il contrario.

Certamente non c'è stata quella sorpresa, quella sensazione di "scoperta" dei vari edifici che compongono l'Internat che viceversa era forte l'anno scorso. Ma proprio per questo quest'anno ho provato in maniera più significativa l'attaccamento ai ragazzi, al loro star bene.

E mi perdonino i componenti del gruppo che con me hanno condiviso quest'esperienza se mi permetto di esprimere un pensiero anche per loro, ma credo che anch'essi abbiano provato lo stesso coinvolgimento nei confronti dei ragazzi. C'era sempre una grande moltitudine attorno a noi, un grande entusiasmo e ho provato davvero la sensazione di essere considerati non più ospiti, ma veri e propri amici.

Anche se persistono tuttora difficoltà operative connesse allo sdoganamento del TIR, legate principalmente alla imperante burocra-

# BAMBINI

## Quando e dove

Il periodo di accoglienza va dalla metà di giugno alla metà di luglio.

Durante la settimana i bambini frequentano l'oratorio feriale dal lunedì al venerdì, compresa la gita settimanale, mentre il resto del tempo lo trascorrono con le famiglie.

L'orario dell'oratorio feriale è dalle 8.00 alle 17.30; si svolge tra gli oratori di Brusuglio e Cormano.

## Costi

I fondi necessari all'accoglienza sono raccolti da tutti gli aderenti all'associazione; alle famiglie ospitanti è richiesto solo un piccolo contributo spese.

# Accoglienza

## Presentazione

Obiettivo principale della nostra Associazione è l'accoglienza in Italia di bambini provenienti dall'orfanotrofio di Herson (Ucraina). Vogliamo offrire loro un periodo di spensierata allegrezza nel quale possano anche sperimentare il tepore di una vita in famiglia.

## Organizzazione

I bambini sono accolti in famiglia ma durante la settimana partecipano alle attività dell'oratorio feriale di Cormano e Brusuglio. I bambini sono accompagnati da 2 interpreti ucraini. L'importante è il lavoro di gruppo, nessuna famiglia viene lasciata sola.

Tanti ragazzi mi hanno chiesto di scrivere loro, non mi hanno chiesto null'altro, niente magliette, niente regali, niente giocattoli, solo di scrivere, di mantenere un rapporto epistolare, per farli sentire meno soli, meno isolati.

E allora uno si interroga su ciò che necessita veramente a questi ragazzi. Sì, certamente il TIR di aiuti è senz'altro utile, ma per certi versi appare più gradita la letterina coi saluti che non il paio di scarpe nuove.



Le due settimane trascorse sono letteralmente volate, non abbiamo mai avuto un attimo di tregua, sempre impegnati in svariate attività e sempre con la costante presenza dei ragazzi che ci attorniavano. Ed è bello vederli cresciuti rispetto ad un anno fa, più maturi, più disposti al dialogo, con tanta voglia di comunicare, ormai ci conoscono bene, non siamo più quegli "stranieri" che portano i doni, siamo i fratelli maggiori con cui ridere e giocare, per i quali quest'anno hanno organizzato molte piccole festicciole nelle loro camere. E in queste festicciole ci hanno offerto quel poco che hanno (pomodori, cetrioli, polpettine), ma soprattutto ci hanno dato loro stessi, la grande gioia di avere degli amici a casa loro, di condividere con noi quei pochi frutti della terra. Fare il girotondo

tutti assieme o dare due calci al pallone al campo sportivo, è stato lo stesso, è stato il loro piacere di stare con noi, la loro maniera di comunicarci quanto siano carenti di una pacca sulla spalla, di un fermacapelli da due soldi ma portato con un sorriso, cioè oro, di uno squarcio di luce in una vita altrimenti grigia e monotona, dove le giornate sono tutte uguali.

È stata un'esperienza ancora più emozionante ed esaltante di quella dell'anno scorso, più profonda, più coinvolgente, più radicata.

Ci sono da migliorare ancora molti aspetti, soprattutto su Kaliniska, dove ho visto vestiti stracciati, ragazzi un po' trasandati, condizioni igieniche molto molto precarie, un refettorio dove il freddo pungente (sebbene fosse ormai fine aprile) ci ha obbligato a mangiare con indosso le giacche a vento.

E vedendo queste situazioni ti rendi conto di quanti progetti (piccoli o grandi che siano) si possono sviluppare per questi ragazzi, ma tenendo conto un aspetto fondamentale, che - a mio parere - deve essere la nostra bussola, il nostro Nord, la stella polare, la "retta via": a questi ragazzi occorre un grande affetto, una parola, un sorriso, la sensazione di non essere soli al mondo, se poi le condizioni di vita all'interno dell'Orfanotrofio che li ospita saranno migliori (bagni decorosi, docce, letti, cibo di qualità in buona quantità) tanto meglio, ma l'aspetto affettivo è predominante. Far capire loro che il mondo fuori dall'Internat può riservare loro una prospettiva di vita migliore, dove possano costruire una famiglia, degli affetti è un compito assai arduo, ma credo che lo scopo delle nostre visite a Herson sia andato sempre sinora in questa direzione. Proseguiamo così.

Dopo l'indigestione di due spedizioni effettuate lo scorso anno, stanchi ma contenti, avevamo pensato di riposare per un anno. Il fato volle che ancora una volta la spinta di coloro che sostengono ed incoraggiano la nostra attività abbia avuto il sopravvento. E' stato dato così il via all'organizzazione del TIR 2003 che ha raggiunto Herson il 21 aprile u.s.. La tabella sottostante riporta il consuntivo di tutto il materiale inviato. E' doveroso ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, contribuito nelle forme più diverse e lavorato alla realizzazione di questa attività il cui risultato è sempre proficuo.



	PUGACIOVA	KALINISCAIE	0/3 ANNI	TOTALE
N° COLLI	291	169	158	618
VOLUME (M3)	37,8	22,6	17,4	77,8
	PESO (KG)	PESO (KG)	PESO (KG)	PESO (KG)
VESTIARIO	561	309	537	1.407
PASSEGGINI	0	0	86	86
GIOCHI	339	72	140	551
IGIENE	107	26	223	356
PANNOLINI	0	0	452	452
COPERTE	171	193	17	381
CANCELLERIA	304	265	0	569
SCARPE	901	788	59	1.748
ASCIUGAMANI	0	47	0	47
LETTI	1.279	0	111	1.390
ATTRZZ. SPORT	11	15	0	
SEGGIOLONI ECC.	0	0	53	53
SERVIZI IGIENICI	140	0	0	140
MATERASSI	40	0	0	40
PIASTRELLE	3.430	0	0	3.430
SCALDABAGNI	55	0	0	55
STIRATRICE	25	0	0	25
AFFETTATRICE	0	15	0	15
<b>TOTALE</b>	<b>7.363</b>	<b>1.730</b>	<b>1.678</b>	<b>10.771</b>

AGGIORNATO AL 4 giugno 2003

Nell'ambito delle iniziative attivate, pare doveroso segnalare la collaborazione che da qualche tempo abbiamo sviluppato con Lilia. Costei è una docente dell'Istituto Pugaciova che si è presa a cuore il futuro dei ragazzi che - avendo compiuto i 16 anni - lasciano l'Istituto per frequentare la scuola superiore.

Questi ragazzi hanno una camera alla Casa dello Studente, ma non hanno più nessuno che badi loro né dal punto di vista del sostentamento economico né del vitto. A seguito dei contatti sviluppati nel corso della visita di Capodanno 2003, questa insegnante si è dichiarata disposta a fungere da punto di riferimento per questi ragazzi. Le fu allora consegnata una piccola somma per far fronte ai bisogni più impellenti.

La sua attività consiste nell'incontrare a cadenza settimanale i ragazzi e le ragazze uscite da Pugaciova per verificare la loro salute e valutare i loro bisogni. Proprio in questa logica, e per agevolare il compito di Lilia, nel TIR abbiamo riservato una decina di scatoloni di vestiario da destinare ai ragazzi stessi, questa iniziativa è stata oltremodo gradita.

Nell'incontro che ad aprile abbiamo avuto personalmente con Lilia, questa ci

ha relazionato dettagliatamente sul lavoro svolto e ci ha altresì rendicontato con precisione tutte le spese per alimentari, medicinali ed altro che ha sostenuto nei mesi trascorsi per sostenere i ragazzi grandi.

L'impressione che abbiamo avuto è stata di una persona seria, attenta, che si è veramente presa a cuore il problema di quelli che escono e che rischiano di perdersi non avendo più punti di riferimento.

